

Repubblica italiana

Corte dei Conti

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai Signori:

Palumbi prof. avv. Giuseppe	presidente
Longu dott. Giorgio	consigliere
Leone dott. Nicola	consigliere rel.
Mistretta dott.ssa Valeria	referendario
Scarpa dott. Michele	referendario

nell'adunanza del 5 luglio 2006;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, che approva lo Statuto Speciale della Regione autonoma della Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, con il quale, in attuazione dello Statuto è stata istituita la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna e ne sono state disciplinate le funzioni;

visto il decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, modificativo del predetto decreto;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, di conversione del decreto legge 23

ottobre 1996, n. 543;

vista la deliberazione n. 15/2004 pubblicata il 23 dicembre 2003 con la quale questa Sezione ha adottato il programma di controllo successivo sulla gestione per l'anno 2005, prevedendo un'indagine di controllo sulla gestione del canone per acqua - depurazione- -fognatura nei comuni di Alghero, Thiesi, Assemini, Terralba, Siniscola - ( esercizi finanziari 2002-2003-2004 );

vista la nota prot. N. 475/III/3 del 30 maggio 2006, con la quale il magistrato istruttore, consigliere Nicola Leone, ha proposto il deferimento alla Sezione del controllo del progetto di relazione sui risultati del controllo eseguito sulle anzidette gestioni, con riferimento al Comune di Assemini, per la relativa pronuncia definitiva da parte della medesima Sezione;

vista l'ordinanza n. 22/2006, del 14 giugno 2006 con la quale il Presidente della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna convocava per l'adunanza del 5 luglio 2006 la Sezione medesima per procedere all'esame dello schema di relazione proposto e per deliberare in ordine alla gestione di cui si tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

udito il Magistrato relatore ed istruttore, cons. Nicola Leone;

comparsi e uditi per il Comune di Assemini il Segretario generale – Direttore generale, dott.ssa Paola Lai e il Responsabile dei Servizi finanziari, dott.ssa Anna Rita Depani.

**D E L I B E R A**

previa disamina delle argomentazioni e degli elementi di fatto forniti dalle Amministrazioni in sede di deduzioni e degli interventi all'odierna adunanza, di approvare la relazione, che viene allegata alla presente deliberazione per farne parte integrale, sull'indagine di controllo sulla gestione del canone per acqua - depurazione- -fognatura nei comuni di Alghero, Thiesi, Assemini, Terralba, Siniscola - ( esercizi finanziari 2002-2003-2004 ): Comune di Assemini;

#### O R D I N A

che la presente deliberazione, accompagnata dalla relazione, sia trasmessa al Sig. Sindaco del Comune, al Presidente del Consiglio comunale, al Segretario del Comune ed al Direttore generale, nonché al Presidente del Collegio dei revisori dei conti e al Presidente del Consiglio della Autonomie Locali;

#### D I S P O N E

che l'Amministrazione comunale fornisca, entro il termine di sei mesi dalla notifica della presente deliberazione e dell'allegata relazione (articolo 3, comma 6, legge 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'articolo 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), comunicazione scritta a questa Sezione del controllo, delle misure consequenzialmente adottate in ordine alle osservazioni contenute nell'allegata relazione, giusta quanto prescritto all'articolo 3, comma 6, della citata legge n. 20 del 1994.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 5 luglio 2006.

Relatore

Il Presidente

(Nicola Leone)

(Prof. avv. Giuseppe Palumbi)

Depositata in Segreteria in data 26 luglio 2006

Il Dirigente

(Vincenzo Fidanzio)



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna

Indagine di controllo sulla gestione del canone per acqua -  
depurazione- fognatura nei comuni di Alghero, Thiesi, Assemini,  
Terralba, Siniscola - (esercizi finanziari 2002-2003-2004)

Il comune di Assemini

Relazione

Magistrato relatore: Consigliere Nicola Leone

Funzionario collaboratore: Giuseppina Ruda

## 1. PREMESSA.

Con delibera n. 15/2004, pubblicata il 23 dicembre 2004, relativa al programma delle attività di controllo per l'anno 2005, la Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato l'indagine di cui si tratta.

Sono stati individuati cinque comuni. Non si è fatto un campionamento, sia per il numero limitato di enti coinvolti nell'indagine, rispetto al numero complessivo dei comuni sardi, sia perché si è in presenza di un controllo sulla singola gestione e non di un referto. E' prevalsa l'idea che si tratta non di una singola indagine riguardante una pluralità di enti, ma di una pluralità di indagini ciascuna delle quali, pur con lo stesso obiettivo, coinvolge un solo comune. Infatti, la relazione sarà inviata agli organi del singolo ente. La Sezione del controllo per la Sardegna ha ben presente che la nuova realtà degli enti locali e del controllo sulle loro gestioni, mentre da un lato crea nuovi spazi di intervento, dall'altro costringe a rimodulare l'attività della Sezione per adattarla alla diversa realtà, talvolta, in Sardegna soprattutto, molto piccola alla quale è necessario, tuttavia, dare segnali di presenza, di attenzione, di disponibilità ad indicare strumenti gestori più opportuni di quelli eventualmente adottati, mediante la segnalazione delle criticità gestionali che eventualmente, dal rapporto di controllo, emergano.

Pertanto, essendo la scelta assai limitata, si è preferito sottoporre a controllo alcuni dei comuni che già erano stati selezionati per l'indagine sulla gestione della depurazione delle acque. Si rinvia alla relativa relazione per quanto riguarda i criteri con i quali è stata effettuata la scelta.

## 2. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA.

Nota istruttoria dell'Ufficio n.668/III/14 del 11/07/2005

Istanza del Comune con nota 18415 del 27/07/2005

Nota dell'Ufficio di concessione proroga n.751/III/14 del 04/08/2005.

Nota di sollecito dell'Ufficio n.98/III/14 del 01/02/2006.

Nota dell'Ufficio di accesso diretto al Comune di Assemini n.217/III/14 del 06/03/2006.

L'istruttoria si è svolta attraverso la richiesta scritta della documentazione seguita dall'istanza di proroga presentata dell'Amministrazione che, nell'espone una situazione di carenza di personale in servizio presso l'Ufficio acquedotto, chiese il differimento dei termini di presentazione degli atti per poter garantire l'attività istituzionale.

Nell'aderire alla richiesta di cui sopra l'Ufficio Istruttore assegnò il termine del 31 ottobre 2005 per la rimessa della documentazione richiesta.

Scaduto abbondantemente il termine assegnato senza riscontro da parte dell'Amministrazione, l'Ufficio Istruttore trasmise un'ulteriore richiesta, assegnando per la risposta il termine di dieci giorni e annunciando l'uso di strumenti alternativi in mancanza di risposta.

Successivamente il Magistrato Istruttore, considerata la scadenza del termine accordato e l'urgenza di portare a compimento il programma d'indagine del 2005, viste le disposizioni normative in materia, dispose l'accesso diretto dell'Ufficio al Comune di Assemini in data 20 marzo 2006, richiedendo la presenza del Responsabile del servizio finanziario, del funzionario responsabile il procedimento di riscossione del canone acqua depurazione e fognatura, e del responsabile del servizio idrico.

Nel corso della visita si è acquisita la documentazione necessaria per avviare l'indagine gestionale in oggetto, e si è venuti a conoscenza di particolari interessanti circa le problematiche in materia di servizio idrico comunale che di fatto hanno rallentato l'istruttoria.

### 3. IL QUADRO NORMATIVO – OPERATIVO

La materia dell'acqua, ormai da più di un decennio è stata radicalmente affrontata dal legislatore, anche regionale, ed è ancora "in movimento", in Sardegna, ove comunque, è andato a compimento il disegno di riassetto, con affidamento ad un gestore unico regionale della gestione dell'acqua. Da qualche parte si è lamentato che l'effetto complessivo sarà l'aumento dei costi a carico dei cittadini.<sup>1</sup>

L'effetto è certo per alcuni servizi (tipicamente la nettezza urbana), in quanto è radicalmente mutato il quadro operativo. Per quanto riguarda la gestione del servizio idrico, il gestore e la Regione dovranno vigilare perché il monopolio creato non diventi fonte di sprechi e di inefficienze che, inevitabilmente, si ripercuotono sulle tariffe e, quindi, sui cittadini. I cittadini, da parte loro, devono comprendere che non vi sono, non possono esservi, servizi gratuiti (il problema di sgravi per i meno abbienti è un problema che deve essere affrontato e risolto dalla "politica") e che, anzi, la migliore efficienza ed efficacia del servizio può comportare un aumento dei costi e, quindi, delle tariffe. Ma una cosa è offrire ai cittadini un servizio qualitativamente migliore rispetto al passato, altra cosa è che l'andamento dei costi sia slegato da ogni ottica di risparmio e di efficienza.

Certamente alla Corte dei conti in sede di controllo si aprono nuovi fronti operativi dove svolgere azione, da un lato, di collaborazione con le amministrazioni per l'eliminazione di sacche di inefficienza e di diseconomie e l'individuazione delle migliori modalità gestionali, dall'altro, nei confronti del cittadino, che dovrà sapere che l'attività della Corte mira allo svelamento delle inefficienze e delle diseconomie, ed ha lo scopo di indicare alle

amministrazioni le vie migliori per il raggiungimento di risultati che consentano di coniugare il miglior servizio possibile con il costo più basso possibile per il cittadino.

Le norme fondamentali si trovano nell'articolo 149 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico degli enti locali che, genericamente, si riferisce ai servizi offerti da tali enti e, più specificamente nella legge 5 gennaio 1994, n. 36 (c.d. legge "Galli") Disposizioni in materia di risorse idriche.

Si debbono, inoltre considerare, almeno la legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29, Istituzione del servizio idrico integrato individuazione e organizzazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e la legge regionale 3 luglio 2003, n. 7, Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica e integrazioni alla legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29.

#### 4. LE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

L'Amministrazione, nella relazione che accompagna gli atti, espone le motivazioni che non hanno permesso l'inoltro della documentazione richiesta nei tempi indicati, evidenziando il tempo necessario per l'acquisizione di alcuni dati ed atti non a disposizione dell'ufficio Area Finanziaria. In particolare evidenzia che non si era in grado di fornire elementi certi sul numero degli utenti iscritti a ruolo, in quanto nonostante la lettura annuale dei misuratori mancava la predisposizione delle liste di carico. Ciò per un enorme ritardo accumulato nelle precedenti gestioni e, per il numero esiguo di personale addetto all'ufficio acquedotto (un solo soggetto di area B e dal mese di settembre 2003 una persona a tempo determinato di area C).

L'Amministrazione comunica che attualmente è in fase di conclusione l'inserimento di tutti i dati, e l'approvazione della lista di carico per anno 2004; Precisa inoltre che in relazione al regime di rilevazione dei consumi, e di affidamento della riscossione del canone:

- la rilevazione dei consumi viene fatta annualmente con l'utilizzo di Lavoratori Socialmente Utili e le letture sono verificabili presso il Comune;
- la riscossione del canone a decorrere dall'anno 2000 viene effettuata direttamente dall'ufficio acquedotto senza oneri finanziari di riscossione. Nell'anno 2004 sono state approvate le liste di carico del 2000 ed inviate le fatture ai cittadini.

E' stato introitato per l'anno 2000 con la riscossione diretta oltre l'80% della somma dovuta, mentre entro l'anno 2006 si preventiva di emettere le fatture del 2001 e successivi. Considerato il passaggio del servizio idrico al "gestore unico per il SII", con decorrenza 1 gennaio 2006, l'Amministrazione sta valutando la contestuale emissione delle fatture relative agli esercizi 2001/2005.

---

<sup>1</sup> La Nuova Sardegna, pag. 4, Il Giornale di Sardegna, pag. 4 e L'Unione Sarda, pag. 8, tutti del 13 luglio 2005;



Comune di Assemini	
abitanti residenti 25.343	
Gestore adduzione: E.S.A.F.-Tecno CASIC- Pozzi comunali	
Gestore distribuzione: Comune di Assemini	
Gestore rilevazione e riscossione: Comune di Assemini utilizzo Lavoratori Socialmente utili	
Abitanti residenti	25.343
Superficie (Kmq)	117,50
Densità abitativa (ab/Kmq)	215,68
Abitanti fluttuanti	236

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE					
ESERCIZIO	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE FLUTTUANTE *	NUCLEI FAMILIARI	UTENTI ISCRITTI A RUOLO	UTENZE PER ATTIVITA' DIVERSE
2002	24.480	321	8.242	9.371	n.d.***
2003	24.933	292	8.585	9.534	n.d.***
2004	25.343	236	9.119	n.d.**	829
*La popolazione fluttuante è data dalla differenza fra immigrati ed emigrati nell'anno					
** Alla data 20.03.2006 è in fase di conclusione la lista di carico per il 2004					
*** Si presume simile al dato del 2004					

L'indicazione dei dati relativi alla popolazione residente e fluttuante e agli iscritti a ruolo negli esercizi in esame sono indicati nella tabella che segue:

L'origine dei dati, per quanto riguarda il numero degli utenti, è rappresentata dalle liste di carico approvate con determinazione del Responsabile del servizio e specificatamente, la n. 1471 del 30/11/2005 per le utenze 2002, e la n. 1676 del 29/12/2005 per le utenze 2003. Come già accennato in precedenza per l'anno 2004 i dati definitivi, fatta eccezione per il numero delle utenze industriali attive, non sono ancora disponibili in quanto l'Ufficio sta procedendo tuttora al loro inserimento.

Per quanto riguarda l'indicazione degli utenti serviti nel perimetro urbano, in frazioni, in insediamenti residenziali o insediamenti sparsi, nonché le utenze attivate per esercizi commerciali, artigianali e industriali l'Amministrazione non è in grado di fornire dati certi. L'unico dato è rappresentato dal numero dei misuratori industriali in funzione, circa 800 riferiti al 2004.

Per motivi tecnici dovuti a limitazioni dei programmi di gestione del servizio idrico e in attesa che la ditta fornitrice elabori tali programmi, l'Ente comunica che attualmente non è possibile avere ulteriori statistiche, che si riserva di inviare contestualmente ai dati relativi agli iscritti per l'anno 2004.

L'approvvigionamento idrico del centro abitato di Assemini è garantito da:

- fornitura di acqua potabile dall'ESAF;
- fornitura di acqua grezza dal TecnoCasic;
- estrazione acque potabili da falde acquifere tramite pozzi trivellati di proprietà comunale.

Il sistema di approvvigionamento e distribuzione è ripartito su tre acquedotti principali, localizzati in zone diverse dell'abitato, dove vengono fatte confluire nelle vasche di accumulo le acque del TecnoCasic regolarmente potabilizzate con una portata di 10 l/s, le acque di provenienza ESAF con un totale di 42 l/s, e le acque provenienti dai pozzi comunali che riforniscono per 70 l/s. I pozzi comunali attivi per uso acquedottistico che alimentano la riserva idrica sono 6 mentre 8 sono destinati ad uso irriguo del verde.

L'Amministrazione in materia di falde e di qualità delle acque riferisce di un recente studio idrogeologico effettuato su commissione del Comune di Assemini, nel quale si evidenzia, per l'area del centro abitato, la presenza di diverse falde con una capacità idrica notevolmente superiore alle estrazioni e una certa uniformità del prodotto, non segnalandosi differenze tali da far ipotizzare l'esistenza di aree migliori o peggiori dal punto di vista qualitativo dell'acqua.

Lo studio rileva inoltre che i pozzi ad uso acquedottistico sono sotto il controllo periodico da parte della Autorità sanitaria la quale comunica con l'amministrazione comunale solo nel caso in cui i valori riscontrati eccedano i limiti. Finora la USL non ha riscontrato variazioni nella qualità dell'acqua esaminata che presenta parametri chimico-fisici pressoché costanti nel tempo e adatti all'attuale tipo di utilizzo (eccezione fatta per sporadiche segnalazioni di fuori parametri puntualmente verificati e tenuti sotto controllo, dovuti in conseguenza di eventi esterni).

La portata complessiva per l'abitato di Assemini è di 120 l/s al quale corrisponde un volume annuo di mc. immessi in rete per uso potabile stimato intorno a 3.784.320 mc, di cui 571.931 mc/anno (dato fatturazione 2004) viene attinto dal sistema Flumendosa - Casic.

Relativamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di potabilizzazione e di distribuzione, l'Amministrazione comunica che negli anni 2002, 2003, 2004 il servizio è stato affidato attraverso Pubblico Incanto alla Ditta Scalas con inizio 01/11/2001, contratto Rep. N. 2 del 22/01/2002.

TARIFFAZIONE APPLICATA ESERCIZI 2002-2003-2004						
ESERCIZIO	CONSUMI			DEPURAZIONE	FOGNATURE	
	uso domestico	uso industriale	spese fisse a carico utente			
2002	fino a 70 mc. annui	€ 0,517	fino a quantitativo contrattatuale o in mancanza € 0,620	nolo misuratore d'acqua € 2,789	£. 500 al mc.	£. 170 al mc.
	da mc. 70 a 180 annui	€ 0,620				
	da mc. 181 a 280 annui	€ 0,775				
	oltre mc. 280 annui	€ 0,878	oltre tale quantitativo € 0,878			
2003	fino a mc. 40 annui	€ 0,620	fino a quantitativo contrattatuale o in mancanza fino a mc. € 0,671	nolo misuratore d'acqua € 2,789	€ 0,2582200	€ 0,087790
	da mc. 41a 150 annui	€ 0,671				
	da mc. 151 a 280 annui	€ 0,723				
	oltre mc. 280 annui	€ 0,775	oltre tale quantitativo € 0,775			
2004	fino a mc. 40 annui	€ 0,620	fino a quantitativo contrattatuale o in mancanza fino a mc. € 0,671	nolo misuratore d'acqua € 3,789	€ 0,2582200	€ 0,087790
	da mc. 41a 150 annui	€ 0,671				
	da mc. 151 a 280 annui	€ 0,723				
	oltre mc. 280 annui	€ 0,775	oltre tale quantitativo € 0,775			

La tabella riassume le tariffe attuate dall'Amministrazione di Assemini sul servizio idrico integrato ed applicate agli utenti negli esercizi di riferimento.

In attuazione delle disposizioni fissate nel punto 1.3 della deliberazione CIPE n. 52 del 04/04/2001:

- superamento del minimo impegnato negli usi domestici;
- uso di contatori per singola unità abitativa;
- tempo quattro anni per la durata dell'iter di eliminazione del minimo impegnato;
- trasformazione del nolo contatore in quota fissa;

la Giunta Comunale con deliberazione n. 46 del 27/02/2002, nel determinare le tariffe idriche per l'anno 2002 si adegua alle disposizioni citate, portando il minimo garantito da mc.100 a mc.70 e fissando la quota annuale quale canone per nolo misuratore d'acqua in Euro 2,789.

Per quanto riguarda la determinazione del canone 2003, disposto dal Commissario Straordinario con determinazione n. 50 del 10/03/2003, si sottolinea la continuità del percorso intrapreso in precedenza riducendo ulteriormente il minimo impegnato a mc. 40.

Si osserva inoltre che, con l'incremento delle tariffe per fognatura e depurazione operate dall'Amministrazione in attuazione della delibera CIPE del 19/12/2002, (percorso di avvicinamento alla copertura integrale dei costi punto 1.3.1.) per l'annualità 2003 si ottiene la percentuale del 95% di copertura dei costi relativi al servizio.

Con la delibera della Giunta Comunale n. 17 del 21/01/2004 si definiscono le tariffe per le fasce di consumo 2004 confermando le quote applicate nell'esercizio precedente, ad eccezione della misura del canone annuo per il nolo del misuratore d'acqua determinato in Euro 3,789, e del tasso di copertura dei costi del servizio che decresce all'80%.

ANNO	% COPERTURA COSTI	COSTI	RI CAVI	MC. D'ACQUA DA DISTRIBUIRE PREVISIONE
2002	72,497%	€. 1.317.896,00	€. 955.445,26	MC. 1.542.000
2003	95,00%	€. 1.148.713,36	€. 1.110.000,00	MC. 1.645.000
2004	80,00%	N.C. *	N.C. *	N.C. *

\*manca la relazione del Responsabile dei Servizi finanziari con la quale si evidenziano le componenti di costo e i ricavi presunti.

Le tabelle riassumono i dati finanziari estratti dai conti consuntivi esposti per annualità e riguardanti le distinte fasi contabili di accertamento, riscossione, spesa e risultanti residui. Il servizio di riscossione viene svolto direttamente dal Comune, mentre per la riscossione coattiva ci si avvale della Bipiesses riscossioni.

### Le Entrate

ENTRATE									
Anno	Accertamento			Riscosso			residui attivi		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
2002	5.264.322,08	1.210.536,44	<b>6.474.858,52</b>	1.026.417,86	28.568,08	<b>1.054.985,94</b>	4.237.904,22	1.181.968,36	<b>5.419.872,58</b>
2003	5.419.872,58	1.398.841,00	<b>6.818.713,58</b>	1.077.286,03	127.796,03	<b>1.205.082,06</b>	4.342.586,55	1.271.044,97	<b>5.613.631,52</b>
2004	5.613.577,92	1.046.798,62	<b>6.660.376,54</b>	1.030.092,62	74.309,24	<b>1.104.401,86</b>	4.583.485,30	972.489,38	<b>5.555.974,68</b>

Anno	Accertamento	Residui	Incidenza sull'accertato
2002	6.474.858,52	5.419.872,58	<b>83,70%</b>
2003	6.818.713,58	5.613.631,52	<b>82,32%</b>
2004	6.660.376,54	5.555.974,68	<b>83,41%</b>

Anno	Accertamento	Riscosso	Incidenza sull'accertato
2002	6.474.858,52	1.054.985,94	<b>16,29%</b>
2003	6.818.713,58	1.205.082,06	<b>17,67%</b>
2004	6.660.376,54	1.104.401,86	<b>16,58%</b>

I proventi derivanti dal Servizio Idrico Integrato rappresentano il 20% circa delle entrate generali accertate del bilancio comunale.

Rispetto ai proventi previsti si registra negli anni considerati un'incidenza media pari al 9% circa di minori entrate.

Le tabelle espongono i risultati fortemente negativi delle riscossioni sia in termini assoluti che percentuali a fronte delle somme accertate, e parimenti indicano l'elevato indice di accumulo dei residui e l'inconsistente capacità di smaltimento degli stessi.

Gli effetti che ne conseguono è una ridotta disponibilità finanziaria a fronte dell'accertato, il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici e la scarsa efficienza della struttura incaricata della riscossione.

### Le Spese

#### TIPOLOGIA DI COSTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

TIPOLOGIA COSTO	ESERCIZIO					
	2002	%	2003	%	2004	%
<b>SPESE CORRENTI</b>						
Personale	141.496,68	6,98	128.800,88	5,41	141.681,00	5,24
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	66.922,82	3,30	48.248,92	2,03	50.460,38	1,87
Prestazioni di servizio	1.718.431,61	84,73	2.107.792,19	88,49	2.400.238,90	88,70
Trasferimenti	-	-	-	-	23.000,00	0,85
Interessi passivi e oneri di finanziari diversi	89.471,01	4,41	85.050,94	3,57	80.400,62	2,97
Imposte e tasse	10.741,78	0,53	11.620,56	0,49	10.095,75	0,37
Oneri straordinari della gestione corrente	1.162,02	0,06	521,33	0,02	309,88	0,011
<b>TOTALE</b>	<b>2.028.225,92</b>	<b>100,00</b>	<b>2.382.034,82</b>	<b>100,00</b>	<b>2.705.876,65</b>	<b>100,00</b>
<b>SPESE C/CAPITALE</b>						
Acquisizione beni mobili, macchine ed attr. tecnico scientifiche	2.002.450,39	100,00	2.361.551,81	100,00	2.557.611,81	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.002.450,39</b>		<b>2.361.551,81</b>		<b>2.557.611,81</b>	

Nello schema sono riprodotte le tipologie di costo che stabiliscono la spesa complessiva che l'Ente è chiamato a sostenere per il Servizio Idrico Integrato e l'incidenza delle singole partite sul risultato finale. Sono riprodotte inoltre, le spese in c/capitale che si ripetono negli esercizi oggetto d'esame, costituite dall'acquisto di elettropompe, dalla manutenzione straordinaria autospurgo, e dall'accantonamento proventi derivanti dalle leggi 36/1994-Legge Galli e dalla legge 549/1995 - l.f. per il 1996 (capitolo EN 502/3 dell'entrata dell'Ente).

Come si evince dalla tabella, la percentuale più rappresentativa di costo è data dalle "prestazioni di servizio" che comprendono le spese (indicati in ordine di entità) per la provvista di acqua, il consumo di energia elettrica, la manutenzione ordinaria sugli immobili, gli oneri di riscossione dei canoni, gli interventi sulle reti tecnologiche.

In materia di spesa per l'approvvigionamento dell'acqua e di costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'Ufficio Istruttore manifesta delle perplessità vista la discordanza dei dati espressi in bilancio, e le medesime voci di spesa indicate nella relazione curata dall'Area tecnica manutentiva –Settore servizi tecnologici del Comune di Assemmini, che di seguito si rappresentano:

Le spese sostenute per la provvista dell'acqua come da relazione:

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
TECNO-CASIC	€ 52.249,40 (6 mesi)	€ 63.850,71 (8 mesi)	€184.532,02
ESAF	€ 415.421,10	€ 466.676,25	€ 409.464,35
	€ 467.670,50	€ 530.526,96	€ 593.996,37

Spese sostenute per la manutenzione ordinaria e straordinaria come da relazione:

4.1.1.1.	MANUTENZIONE	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
4.1.2.	Ordinaria	€ 47.131,90	€ 47.131,90	€ 47.131,90
	Straordinaria	€ 24.700,96	€ 41.117,14	€ 37.742,47
		€ 71.832,86	€ 88.249,04	€ 84.874,37

L'incidenza del costo per il Servizio Idrico Integrato, sulla spesa globale dell'Ente, è valutabile in misura del 6,35% e registra un andamento costante nel corso del triennio oggetto d'esame.

Nella tabella che segue si riassumono i dati relativi agli impegni e ai pagamenti sia in c/residui sia in c/competenza con l'incidenza in percentuale dei pagamenti sugli impegni assunti.

La gestione della spesa evidenzia la scarsa capacità di utilizzo delle risorse impegnate, in particolare per quanto riguarda le spese d'investimento con un'intensità dei pagamenti pressoché nulla, e con la conseguente formazione di una consistente massa dei residui.

Esercizio	Impegni			Pagamenti			% incidenza
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	
2002	Spese correnti	769.241,55	1.258.984,37	383.569,17	706.126,66	1.089.695,83	53,73
	Spese c/capitale	1.641.873,39	360.577,00	11.568,63	0,00	11.568,63	0,58
2003	Impegni			Pagamenti			
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	
	Spese correnti	923.116,34	1.458.918,48	459.730,86	790.631,31	1.250.362,17	52,49
	Spese c/capitale	1.990.881,76	370.670,05	0	15.814,77	15.814,77	0,67
2004	Impegni			Pagamenti			
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	
	Spese correnti	1.103.452,35	1.602.734,28	546.781,10	1.081.677,48	1.628.458,58	60,18
	Spese c/capitale	2.345.411,81	212.200,00	20.000,00	-	20.000,00	0,78

Le tabelle a seguire mostrano i dati relativi alla gestione dei residui e specificatamente:

nel primo schema si raffigura l'indice di smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento, determinato dal rapporto tra i pagamenti in conto residui e i residui passivi iniziali; nel secondo prospetto nel determinare l'indice di smaltimento dei residui passivi si considerano, oltre ai pagamenti, fenomeni quali le economie e le perenzioni. Anche in relazione della gestione dei residui per le distinte annualità, risulta evidente per la parte corrente un indice di pagamenti della misura di circa 50%, mentre per la parte in conto capitale soprattutto per l'esercizio 2003 va segnalato l'inesistente uso delle disponibilità di bilancio.

Residui passivi					Pagati al 31/12/2002
2002		Residui 31/12/2001	Residui 31/12/2002	% smaltimento dei residui	
	Spese correnti	813.484,43	385.672,38	47,15%	383.569,17
	Spese c/capitale	1.641.873,39	1.630.304,76	0,70%	11.568,63
2003		Residui 31/12/2002	Residui 31/12/2003		
	Spese correnti	938.530,09	463.385,48	48,98	459.730,86
	Spese c/capitale	1.990.881,76	1.990.881,76	0	-
2004		Residui 31/12/2003	Residui 31/12/2004		
	Spese correnti	1.131.672,65	556.671,25	48,31	546.781,10
	Spese c/capitale	2.345.737,04	2.325.411,81	0,85	20.000,00

Residui passivi					Pagati al 31/12/2002	Residui /o economie
2002		Residui 31/12/2001	Residui 31/12/2002	% smaltimento dei residui		
	Spese correnti	813.484,43	385.672,38	52,590	383.569,17	44.242,88
	Spese c/capitale	1.641.873,39	1.630.304,76	0,007	11.568,63	-
2003		Residui 31/12/2002	Residui 31/12/2003			
	Spese correnti	938.530,09	463.385,48	50,626	459.730,86	15.413,75
	Spese c/capitale	1.990.881,76	1.990.881,76	0	-	-
2004		Residui 31/12/2003	Residui 31/12/2004			
	Spese correnti	1.131.672,65	556.671,25	50,809	546.781,10	28.220,30
	Spese c/capitale	2.345.737,04	2.325.411,81	0,008	20.000,00	325,23

## 5. CONCLUSIONI.

In conclusione occorre, innanzi tutto rilevare che i dati richiesti non solo non sono stati forniti nella loro interezza (mancano i dati sulle utenze riferite al 2004) malgrado la disponibilità dell'Ufficio Istruttore nell'accogliere le diverse istanze di proroga presentate dall'Ente, e nonostante le assicurazioni fornite in sede di accesso diretto dell'Ufficio Istruttore al Comune di Assemini in data 20 marzo 2000, ma lo stesso Ufficio è dovuto andare a prendersi i dati (dati, peraltro, all'epoca non ancora completamente disponibili e tuttora non comunicati).

Al riguardo è necessario che l'Amministrazione comprenda che il rapporto collaborativo, tra la Corte dei conti in sede di controllo sulle gestioni e, appunto, gli enti soggetti a controllo (articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, così come delineato dalla Corte costituzionale, può esplicarsi in modo funzionale per gli enti solo se la collaborazione è piena e completa.

L'istruttoria ha messo in evidenza un enorme ritardo accumulato dall'Ente nella predisposizione delle liste di carico e nella riscossione degli oneri, entro il 2006 verranno infatti approvate le liste di carico degli esercizi pregressi (2001/2005) e contestualmente emesse le correlate fatture agli utenti. Un'operazione resa necessaria anche in considerazione del passaggio del servizio idrico comunale al "gestore unico per il SII" con decorrenza 1° gennaio 2006, che comporta un aggravio per i cittadini (e per taluni può essere un aggravio notevole) chiamati a pagare in unica soluzione oneri consistenti riferiti ad un lungo periodo. L'esame delle liste di carico ha consentito di notare che un cittadino sarà chiamato a pagare migliaia di euro, per anno, probabilmente a causa di perdite nella parte sotterranea dell'impianto a lui

riferibile. Una fatturazione tempestiva avrebbe consentito di evidenziare con maggiore tempestività l'esistenza di probabili perdite.

Le mancate riscossione dei canoni idrici negli esercizio di riferimento, hanno di fatto incrementato notevolmente la massa dei residui attivi riducendo la disponibilità finanziaria utile per il raggiungimento degli obiettivi programmatici, ed evidenziato la scarsa efficienza della struttura incaricata della riscossione degli oneri.

L'Amministrazione dovrà chiarire per la parte relativa alle spese, cui si rimanda, le perplessità manifestate dall'Ufficio Istruttore riguardo ai dati contabili indicati per l'approvvigionamento dell'acqua e per le manutenzione che differiscono rispetto alle poste segnate in bilancio, e il mancato utilizzo delle somme a disposizione per le spese in conto capitale non utilizzate o utilizzate parzialmente, favorendo un considerevole aumento dei residui passivi.

Non può non mettersi in evidenza come la mancata riscossione di un tributo o, comunque, di un cespite del Comune, non avvantaggia realmente i cittadini e li discrimina ulteriormente tra ricchi e poveri.

Intanto il costo del servizio deve, comunque, essere coperto e, quindi, se non si riscuote il corrispettivo del servizio offerto, i costi devono essere pagati con risorse proprie dell'Ente, ciò che distoglie risorse dal soddisfacimento di altri servizi. Le persone più abbienti possono comunque procurarsi certi servizi, mentre i meno abbienti nonostante il risparmio della spesa dell'acqua, non sono in grado di offrirsi servizi sostitutivi di quelli cui il Comune deve rinunciare.

Il Comune certamente perderà parte delle entrate, perché vi sono cittadini che si trasferiscono e ciò rende più difficoltosa la riscossione. I ritardi danno facilmente luogo a contenzioso, domanda di sgravi, di rateazione (per cui al ritardo nell'entrata si aggiungono maggiori spese per il contenzioso e può verificarsi un ulteriore ritardo nella riscossione); il diritto dell'ente alla percezione del canone può prescriversi e, comunque, esiste la perdita (ben nota a chi abbia qualche modesta nozione di economia) del valore del denaro riscosso con anni di ritardo, non potendosi chiedere ai cittadini il pagamento degli interessi perché non sono morosi.

Il passaggio al gestore unico, mentre non esonera l'Ente dal dare risposte ai problemi ed alle criticità segnalate, certamente presenta l'aspetto positivo della messa a disposizione dell'ente di risorse prima necessarie per coprire il costo dei mancati introiti del canone di cui si tratta e, comunque, della differenza tra la spesa e il ricavato (potenziale) del servizio, di regola, comunque, inferiore alla spesa.

In sede di deduzioni, l'Ente dovrà fornire anche i dati circa l'eventuale eliminazione di residui attivi, in relazione al canone di cui si tratta, anche negli esercizi precedenti quelli presi in esame.

Deve infine osservarsi come non sia credibile il dato fornito dall'Ente circa il quantitativo di acqua immesso in rete.



Infatti, data la capacità dei pozzi di fornire acqua al ritmo di 120 l/s, se ne deduce che l'acqua immessi in rete è di mc 3.784.320, di cui un certo quantitativo, peraltro, attinto dal sistema Flumendosa Casic.

Il valore di 3.784.320 metri cubi è stato ottenuto, evidentemente, attraverso la seguente operazione aritmetica: 120 l/s x 60 s (secondi per minuto) x 60 m (minuti per ore) x 24 h x 365 gg/anno.  $(120 \times 60 \times 60 \times 24 \times 365 = 3.784.320.000 \text{ litri} : 1000 = 3.784.320 \text{ mc.})$

Il dato come esposto non è però credibile. Non è ipotizzabile che i pozzi erogino acqua nella loro portata potenziale per tutta l'arco delle ventiquattro ore.

Il Comune, in sede di deduzioni chiarirà anche questo aspetto.

## 6. L'ADUNANZA PUBBLICA DEL 5 LUGLIO 2006 E CONSIDERAZIONI FINALI.

L'ente ha svolto deduzioni scritte pervenute solo nell'imminenza dell'adunanza pubblica per l'esame e approvazione della proposta di deliberazione. Al riguardo, anzi, si deve osservare che, inviata per posta elettronica la relazione nel testo proposto alla Sezione, onde ottenere le deduzioni dell'Ente, l'Ente ha risposto tardivamente perché non era stata, per lungo tempo, aperta la posta elettronica e, quindi, non si era presa visione del testo.

All'adunanza pubblica, per l'Ente, sono comparsi il Segretario generale – Direttore generale del Comune, dottoressa Paola Lai e il Responsabile dei servizi finanziari, dottoressa Anna Rita Depani.

L'Amministrazione rappresenta alla Sezione che le criticità segnalate dalla relazione sono conseguenza della carenza della dotazione organica dell'amministrazione nel suo complesso, determinata dalle limitazioni alle assunzioni di personale imposte con le diverse leggi finanziarie dell'ultimo periodo. Il servizio acquedotto, che dall'esercizio 2000 fa riferimento al responsabile del servizio finanziario, risente di una cronica carenza di personale: fino al mese di settembre 2003 era gestito da una unità cat. B1, da questa data è stata applicata una ulteriore unità di cat. C, istruttore contabile a tempo determinato. Ribadisce il costante impegno dell'amministrazione per evitare che si determini la prescrizione per i proventi del canone acqua; al riguardo, nel dare atto del ritardo della predisposizione dei ruoli per gli esercizi precedenti, l'Ente precisa che, nonostante le difficoltà di organico, sono state approvate, già nel corso del 2005, le liste di carico pregresse fino all'esercizio 2003, e nel corso del 2006 sono state approvate le liste di carico relative al 2004 e al 2005.

Il Segretario generale – Direttore generale ammette che l'Amministrazione può aver riservato poca attenzione all'ufficio tributi, ma già nella programmazione per il 2006 e per il prossimo triennio 2007/2009 è previsto che il servizio finanziario, in particolare dell'area

tributi, venga implementato, per poter pervenire all'attività a regime nella riscossione dei tributi

Il Responsabile dei Servizi finanziari conferma le deduzioni proposte all'Ufficio istruttore e ritiene di obiettare all'affermazione, riportata nelle conclusioni della Relazione, che la mancata riscossione dei canoni idrici abbia ridotto le risorse e la disponibilità economica dell'ente; precisa che ciò sarebbe stato vero se l'ente avesse fatto ricorso ad anticipazioni di cassa al tesoriere, cosa che non è avvenuta; in una gestione finanziaria si utilizzano le risorse che sono a disposizione in cassa per pagare i debiti dell'ente; riconosce che in termini di cassa l'osservazione è condivisibile. Ammette il notevole ritardo nella riscossione, ma auspica, con il sostegno dell'amministrazione, di poter incassare i tributi dell'acquedotto dei cinque anni ancora da riscuotere. Asserisce che per gli anni pregressi dal 1996 fino al 2000 sono stati predisposti i ruoli coattivi che stanno andando attualmente all'incasso nel corso del 2006: l'attività di riscossione è quindi sotto controllo e si sta regolarmente incassando quanto i cittadini devono pagare. Informa che riguardo ai residui attivi eliminati, e relativi agli anni antecedenti al 1995, è già in corso attività istruttoria della Procura della Corte dei conti, a seguito della segnalazione dello stesso ufficio finanziario del comune della eliminazione di questi residui dal conto del 2000 per perenzione, proprio perché non sussistevano i presupposti per il recupero, non essendo state fatte nel termine dei cinque anni le notifiche ai contribuenti morosi; da quell'anno in poi la situazione della riscossione è sotto controllo, e compatibilmente con le risorse d'organico disponibili, l'ufficio ha provveduto alle notifiche nei termini ai morosi e all'incasso anno per anno.

Il Presidente puntualizza che emergono profili significativi che attengono alla riscossione a mezzo ruolo, alla eliminazione dei residui attivi, ai termini di prescrizione che sono abbreviati in funzione della natura di canone. Da questi profili derivano ricadute e effetti non positivi in ambiti diversi : dalla riscossione coattiva si determinano conseguenze sul piano del contenzioso, dalla eliminazione dei residui attivi derivano implicazioni sugli equilibri di bilancio, dalla prescrizione si produce una perdita secca delle entrate che poi produce anche effetti sugli equilibri nonché sulla regolarità e sul corretto funzionamento dell'attività di accertamento, riscossione.

All'esito dell'adunanza pubblica, preso atto dell'intento dell'Amministrazione di rinforzare l'ufficio tributi (deve essere, peraltro considerato che ormai, con il gestore unico dell'acqua la riscossione, per il futuro, del canone di cui si tratta non sarà più di competenza del Comune), considerate le deduzioni scritte ed orali dell'Amministrazione, si confermano sostanzialmente le conclusioni sopra rassegnate.